

d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

30 giugno 2015

1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 30 giugno 2015 le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Ravenna sono 40.455, 472 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato (-1,2%).

Negli ultimi dodici mesi sono state registrate 2.153 nuove iscrizioni a fronte di 2.419 cancellazioni volontarie, il che ha determinato un saldo negativo di 266 unità. A questo si sono aggiunte 216 cancellazioni d'ufficio di imprese non più operative da anni.

Il saldo negativo degli ultimi 12 mesi (-266) è quasi il doppio di quello dell'anno 2014 quando è risultato di -141.

Tale differenza è giustificata dall'incremento del numero di cessazioni (29 in più negli ultimi dodici mesi rispetto al 2014) e dal decremento del numero di iscrizioni (96 in meno).

Per Ravenna, quindi l'evoluzione recente descrive un nuovo peggioramento, in qualche misura inaspettato. Infatti il calo, al netto delle cancellazioni d'ufficio, si traduce in un tasso di variazione, su base annua, negativo (-0,65%) peggiore di quello registrato a dicembre del 2014 (-0,34%)

A livello nazionale e regionale i tassi annui di variazione tracciano invece una percorso di ripresa: in Italia la crescita degli ultimi 12 mesi è più marcata dei periodi precedenti (+0,64%), in Emilia-Romagna rimane negativa ma prosegue l'avvicinamento al segno più (-0,06%).

Al contrario a Ravenna l'andamento del tasso di variazione non rende ancora possibile intravedere una inversione nella tendenza che ha portato negli ultimi 3 anni ad un significativo ridimensionamento del tessuto imprenditoriale

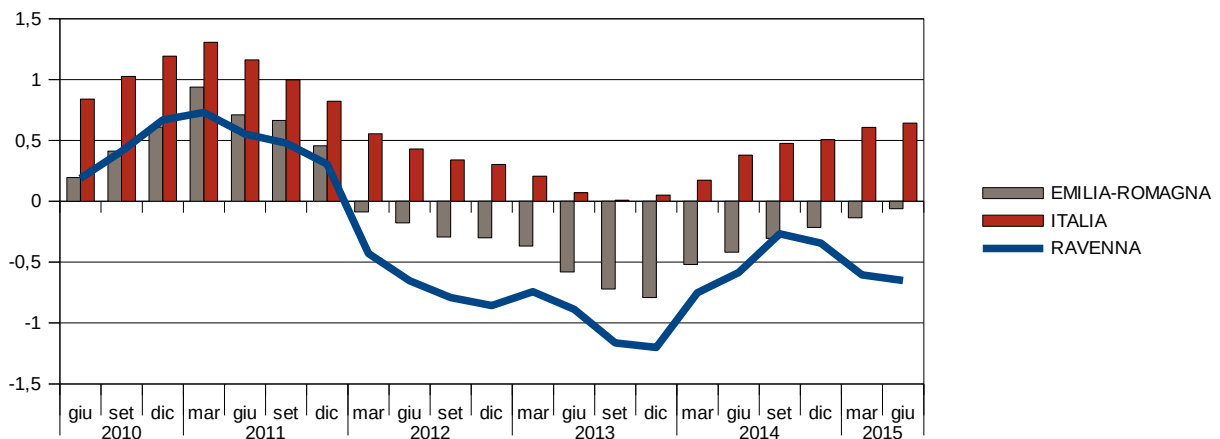
1

Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2015)

Periodo	Imprese registrate ¹	Iscrizioni	Cessazioni ²		Saldo totale ³	Saldo netto ⁴	Tasso di variazione annuale/trimestrale ⁵		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Giu 14 – Giu 15	40.455	2.153	2.419	216	-472	-266	-0,65	-0,06	0,64
2011 2° trim	42.302	665	391	71	208	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	182	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.301	600	483	74	50	117	0,28	0,34	0,38
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



2. Andamento nell'ultimo trimestre

Nel secondo trimestre 2015 il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato di +166 unità corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale pari al +0,41%.

Nonostante la flessione nel numero di imprese osservata a consuntivo d'anno, a partire dal 2012, i saldi e i tassi di crescita relativi al secondo trimestre di ogni anno hanno continuato a rimanere positivi.

Questo è l'effetto di un fenomeno di stagionalità che tende a concentrare le iscrizioni nel secondo trimestre e le cessazioni nel primo.

Anche nell'anno in corso pertanto il saldo del secondo trimestre è positivo, ma inferiore a quello del corrispondente trimestre dello scorso anno (+0,46%)

In particolare, rispetto al 2014 si è osservato un aumento del numero di cessazioni (+26) non compensato da una sufficiente crescita del numero delle iscrizioni (+12)

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.

3. Forma giuridica

Imprese registrate per forma giuridica (30 giugno 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Società di capitale	7.772	19,2	157	2,1
Società di persone	9.291	23,0	-167	-1,8
Ditte individuali	22.324	55,2	-477	-2,1
Cooperative	580	1,4	5	0,9
Consorzi	106	0,3	-2	-1,9
Altre forme	382	0,9	12	3,2
Totale	40.455	100,0	-472	-1,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Nel periodo giugno 2014 - giugno 2015, le società di capitale sono aumentate di 157 unità (+2,1%), le cooperative di 5 (+0,9%) e le altre forme giuridiche di 12 (+3,2%).

A parte i consorzi, numericamente irrilevanti (-2 unità, -1,9%) la flessione complessiva è attribuibile alle forme aziendali più semplici quali ditte individuali e società di persone. In particolare le ditte individuali si sono ridotte di 477 unità (-2,1%) e le società di persone di 167 (-1,8%).

Anche negli ultimi dodici mesi ha trovato pertanto conferma la tendenza che vede diminuire il peso delle imprese individuali e di alcuni tipi di società di persone (s.n.c.) a favore di forme organizzative e giuridiche più strutturate, in particolare, società di capitali.

Le società di capitale, che a fine giugno 2014 rappresentavano il 18,6% delle imprese provinciali, oggi costituiscono il 19,2% del totale; all'opposto le ditte individuali sono passate dal 55,7% al 55,2%. Stabili le società di persone al 23,0%.

4. Settori produttivi

Imprese registrate per settore (30 giugno 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Agricoltura	7.410	18,3	-205	-2,7
Industria	3.478	8,6	-93	-2,6
Costruzioni	6.023	14,9	-135	-2,2
Commercio	8.702	21,5	-135	-1,5
Alloggio e ristorazione	3.447	8,5	9	0,3
Trasporto e magazzini	1.439	3,6	-24	-1,6
Credito e assicurazione	700	1,7	-3	-0,4
Serv. all'impresa e prof.	4.933	12,2	22	0,4
Serv. alla persona e altri	2.881	7,1	66	2,3
Non classificate	1.442	3,6	26	1,8
Totale	40.455	100,0	-472	-1,2

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 30 giugno del 2014 gli unici settori che presentano un segno positivo nel numero di imprese registrate sono quelli dei servizi all'impresa e professionali, dei servizi alla persona e del turismo.

I servizi alle imprese (attività finanziarie, informatiche professionali, immobiliari) e dei servizi alla persona, aumentano rispettivamente di 66 (+2,3%) e 22 unità (+0,4%).

5. Territorio

Imprese registrate per territorio (30 giugno 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Saldo ² n.	Variaz. ³ %
Area di Ravenna	21.086	52,1%	-153	-0,7%
Comune di Ravenna	15.786	39,0%	-120	-0,8%
Comune di Cervia	4.070	10,1%	-29	-0,7%
Altri comuni (1)	1.230	3,0%	-4	-0,3%
Bassa Romagna	10.343	25,6%	-197	-1,9%
Comune di Lugo	3.573	8,8%	-93	-2,5%
Altri comuni (8)	6.770	16,7%	-104	-1,5%
Romagna faentina	9.026	22,3%	-122	-1,3%
Comune di Faenza	6.022	14,9%	-53	-0,9%
...Altri comuni (5)	3.004	7,4%	-69	-2,2%
Totale	40.455	100,0%	-472	-1,2%

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Negli ultimi dodici mesi, tutte le aree territoriali della provincia sono state interessate da una riduzione del numero di imprese, minore – in termini relativi – nell'area del ravennate.

La crescita di imprese turistiche (alloggio e ristorazione) è di appena 9 unità (+0,3%), tutte concentrate in attività di ristorazione.

Tra i settori maggiormente in sofferenza si segnalano l'agricoltura, le costruzioni, l'industria e il commercio.

L'agricoltura, anche per effetto di fenomeni di concentrazione delle superfici poderali, negli ultimi dodici mesi fa segnare -205 imprese, (-2,7%).

Similmente all'agricoltura anche le costruzioni proseguono il ridimensionamento in atto dall'inizio della crisi del 2008 e perdono ulteriori 135 imprese (-2,2%).

Alle costruzioni, si affianca il settore del commercio con -135 esercizi (-1,5%) per la maggior parte nel commercio al dettaglio.

Il settore dell'industria si riduce di 93 unità (-2,6%). Al suo interno le attività manifatturiere più colpite sono quelle della fabbricazione di prodotti in metallo, di materiali da costruzione e quelle meccaniche. Il settore più in salute è quello della gomma e plastica che cresce comunque di poche unità.

Infine il settore dei trasporti e spedizioni diminuisce di 24 unità (-1,6%) allungando un trend negativo in atto da tempo

Il comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, registra una flessione del -0,7% perdendo 153 unità rispetto al giugno 2014. Il saldo è di -120 imprese nel comune capoluogo (-0,8%) e di -29 nel comune di Cervia (-0,7%).

I comuni della Bassa Romagna rappresentano in termini di imprese il 25,6%. L'area ha visto una riduzione di 197 unità (-1,9%) di cui 93 nel comune di Lugo (-2,5%).

I comuni della Romagna Faentina che pesano complessivamente per il 22,3%, mostrano una flessione di 122 imprese (-1,3%) di cui 53 nel comune principale, Faenza (-1,3%).

Tra le tre aree considerate quindi, quella ravennate è interessata dalla perdita – in termini relativi – più contenuta seguita dalla Romagna faentina e infine dalla Bassa Romagna.

Tutti e quattro i comuni più grandi della provincia mostrano una variazione negativa, più intensa nel comune di Lugo meno nei comuni di Ravenna e Cervia dove è maggiore la presenza di attività del terziario.

6. Imprese artigiane

Imprese artigiane registrate per settore (30 giugno 2015)

	Imprese n.	Comp. %	Peso ² n.	Saldo ³ %	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	68	0,6	0,9	-1	-1,4
Industria	1.995	18,4	57,4	-42	-2,1
Costruzioni	4.630	42,7	76,9	-142	-3,0
Commercio	565	5,2	6,5	-6	-1,1
Alloggio e ristoraz.	577	5,3	16,7	-1	-0,2
Trasporto e magazz.	930	8,6	64,6	-31	-3,2
Credito e assicuraz.	0	0	0	0	0
Serv. all'impr. e prof.	568	5,2	11,5	-9	-1,6
Serv. alla pers. e altri	1.493	13,8	51,8	-7	-0,5
Non classificate	8	0,1	0,6	1	14,3
Totale	10.834	100,0	26,8	-238	-2,1

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Nel comparto artigiano la flessione nel numero delle imprese registrate è risultata più pesante in termini relativi rispetto alla media generale.

Al 30 giugno 2015 le imprese artigiane registrate sono 10.834 ovvero 238 in meno nel confronto con il giugno

2014 pari ad una diminuzione del 2,1%

A seguito di tale andamento il peso dell'artigianato in provincia si è portato al 26,8%, inferiore a quello osservato in regione 28,8% ma superiore al peso mostrato a livello nazionale 22,6%.

Nel dettaglio le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,9%), circa i due terzi (64,6%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (57,5%) e dei servizi alla persona (51,8%).

Al suo interno il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, 4.630 pari al 42,7% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.995 (18,4%), i servizi alla persona con 1.493 (13,8%) e il trasporto e spedizioni con 930 (8,6%).

Tutti i settori mostrano un saldo negativo negli ultimi dodici mesi. In particolare diminuisce di 142 unità il settore delle costruzioni (-3,0%), di 31 il settore dei trasporti (-3,2%), di 42 il settore manifatturiero.

Sostanzialmente stabile il settore dei servizi alla persona che perde 7 unità (-0,5%). Anche nei restanti settori, la diminuzione è limitata a poche unità.

4

7. Imprese femminili

Imprese femminili registrate per settore (30 giugno 2015)

	Imprese n.	Comp. %	Peso ² n.	Saldo ³ %	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	1.243	15,1	16,8	-43	-3,3
Industria	553	6,7	15,9	-7	-1,3
Costruzioni	273	3,3	4,5	6	2,2
Commercio	2.251	27,3	25,9	-4	-0,2
Alloggio e ristoraz.	1.133	13,8	32,9	32	2,9
Trasporto e magazz..	83	1,0	5,8	2	2,5
Credito e assicuraz.	153	1,9	21,9	-1	-0,6
Serv. all'impr. e prof.	1.036	12,6	21,0	13	1,3
Serv. alla pers. e altri	1.226	14,9	42,6	32	2,7
Non classificate	284	3,4	19,7	33	13,1
Totale	8.235	100,0	20,4	63	0,8

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 giugno 2015 le imprese femminili della nostra provincia sono risultate 8.235, in crescita di 63 unità rispetto alla stessa data dello scorso anno (+0,8%).

Considerando che nello stesso periodo il totale delle imprese è diminuito dell'1,2%, la componente femminile

ha visto accrescere leggermente il proprio peso portandosi al 20,4% del totale delle imprese, valore inferiore alla media nazionale (21,6%), ma leggermente superiore a quella regionale (20,2%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più marcata sono quelli degli altri servizi (il 42,6% del totale del settore), del turismo (32,9%) e del commercio (25,9%).

Le imprese femminili ravennati appartengono prevalentemente ai settori del commercio, dove ne sono presenti 2.251 (il 27,3% del totale imprese femminili). Seguono l'agricoltura, 1.243 (15,1%), i servizi alla persona, 1.226 (14,9%), e il turismo, 1.133 (13,8%).

Negli ultimi dodici mesi il loro numero è diminuito di 43 unità nel settore dell'agricoltura (-3,3%), di 7 nell'industria (-1,3%) e di 4 nel commercio (-0,2%).

All'opposto è aumentato di 32 unità nel settore dell'alloggio e ristorazione (+2,9%), sempre di 32 nei servizi alla persona (+2,7%) e di 13 nei servizi all'impresa (+1,3%).

Altre 33 imprese in più sono presenti nel settore n.c. in attesa di comunicare un codice di attività.

8. Imprese straniere

Imprese straniere registrate per settore (30 giugno 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³ %	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	29	0,7	0,4	-1	-3,3
Industria	208	5,0	6,0	10	5,1
Costruzioni	1.673	40,1	27,8	-23	-1,4
Commercio	1.368	32,8	15,7	7	0,5
Alloggio e ristoraz.	308	7,4	8,9	13	4,4
Trasporto e magazz..	102	2,4	7,1	15	17,2
Credito e assicuraz.	10	0,2	1,4	-2	-16,7
Serv. all'impr. e prof.	193	4,6	3,9	12	6,6
Serv. alla pers. e altri	127	3,0	4,4	13	11,4
Non classificate	152	3,6	10,5	17	12,6
Totale	4.170	100,0	10,3	61	1,5

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Anche in questa fase si conferma positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera. Al 30 giugno 2015 sono iscritte 4.170 imprese straniere nel Registro delle imprese di Ravenna: 61 in più

9. Imprese giovanili

Imprese giovanili registrate per settore (30 giugno 2015)

	Imprese n.	Comp. ¹ %	Peso ² n.	Saldo ³ %	Variaz. ⁴ %
Agricoltura	170	6,0	2,3	-18	-9,6
Industria	137	4,8	3,9	4	3,0
Costruzioni	650	22,9	10,8	-110	-14,5
Commercio	775	27,3	8,9	16	2,1
Alloggio e ristoraz.	347	12,2	10,1	-4	-1,1
Trasporto e magazz..	46	1,6	3,2	-9	-16,4
Credito e assicuraz.	77	2,7	11,0	1	1,3
Serv. all'impr. e prof.	257	9,1	5,2	-21	-7,6
Serv. alla pers. e altri	238	8,4	8,3	3	1,3
Non classificate	138	4,9	9,6	12	9,5
Totale	2.835	100,0	7,0	-126	-4,3

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2015, sono 2.835 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una flessione di 126 unità pari al -4,3% rispetto alla stessa data dell'anno precedente, il che si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la definizione di "giovanile" ovvero il superamento della so-

rispetto alla stessa data dello scorso anno (+1,5%).

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 10,3%. Risulta leggermente più bassa della media regionale (10,4%) e più alta di quella nazionale (8,9%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (27,8%), del commercio (15,7%) e del turismo (7,4%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente ai settori delle costruzioni dove, con 1.673 unità, rappresentano il 40,1% del totale. Seguono il commercio, con 1.368 (32,8%) e ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo, con 308 unità (7,4%).

Negli ultimi dodici mesi il settore delle costruzioni ha perso 23 imprese straniere (-1,4%), che calano di poche unità anche nel settore agricolo e creditizio. In tutti gli altri settori sono in crescita soprattutto nel settore dei trasporti, che vede un incremento di 15 unità (+17,2%), seguito dai settori turistico, 13 (+4,4%), dei servizi alla persona, 13 (+11,4%) e dei servizi alla impresa, con 12 (+6,6%).

glia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è positivo per +314 unità.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 7,0% del totale delle imprese, in Emilia Romagna il 7,6% e in Italia il 9,8%.

I settori nei quali il loro peso supera il 10% sono il settore del credito e assicurazioni (11,0%), quello delle costruzioni (10,8%) e quello dei servizi turistici (10,1%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio dove ne sono presenti 775 (il 27,3% del totale delle imprese giovanili), delle costruzioni, 650 (22,9%) e del turismo 347 (12,2%).

A metà anno, rispetto all'anno precedente, risultano in leggera crescita nel settore dell'industria (+4 pari al +3,0%), del commercio (+16, +2,1%), dei servizi finanziari-assicurativi (+1, +1,3%) e dei servizi alla persona (+3 +1,3%).

All'opposto mostrano una flessione particolarmente marcata le imprese giovanili presenti nel settore del trasporto (-9 pari al -16,4%) e, soprattutto, delle costruzioni (-110, -14,5%).

Glossario

SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possiede la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo